

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

PAROLE E... PAROLE

Gli ottimi redattori della « *Ragione Proletaria* » che è viceversa la Ragione di quei valentuomini che desiderano sacrificarsi per il bene del paese avendo, per loro modesta ammissione, se non la maturità degli anni quella del senno, affermano dunque che quante volte si discute con noi di cose attinenti al nostro Comune, non c'è mezzo di cavarci un ambo perché stiamo sempre sulle generali.

Ma, cari amici, come si fa a discutere i particolari con della gente che, pure affermando di avere lo « specifico rigeneratore amministrativo » viceversa finora, meno un accenno fugace alle case popolari..... che sono una bella cosa, ma non sono un programma amministrativo..... non ha specializzato né le accuse a quei filibustieri della cosa pubblica che furono l'on. Saracco ed i suoi collaboratori e successori, né tanto meno il toccasana col quale si intendono rinvigorire le molte branche dell'Amministrazione locale?

Dimenticavamo che di specifico avete messe fuori le accuse contro l'ing. Sgorlo; abbiamo risposto ricordando le benemerite dell'ex-Assessore dei lavori pubblici e dell'amministrazione della quale faceva parte, per la municipalizzazione del gas.

Ci si ribatte che le nostre osservazioni hanno carattere di apprezzamenti *personali* e che ciò non riguarda affatto la *Ragione Proletaria*. E', indiscutibilmente, un modo curioso di ragionare. Così almeno si ha l'illusione di non es-

sere mai dalla parte del torto e di dividere, col Papa, il dono dell'infallibilità: poichè è canone indiscusso per i nostri avversarii che se l'uomo più eminente del cosiddetto partito costituzionale erra e pecca almeno sette volte al giorno, il socialista meno evoluto non dice mai cosa che possa e debba essere contraddetta da chicchessia.

Diremo dunque che per discutere delle cose attinenti al Comune, aspettiamo che ci si offra modo di farlo quando apprendremo il programma col quale il blocco popolare, - che riunisce in fraterno amplesso, con quella coerenza della quale da tempo danno esempio in Italia quelli che rimproverano a noi le *ibride* alleanze e i mal disposti connubii, i monarchici e gli anti-monarchici - intende di riparare a quel passato « sul plinto del quale stanno gli errori colossali antichi e moderni » e schiudere l'alba novella... della quale in altre città hanno fatto il piacevole esperimento quelli che, gli esercenti in ispecie, lusingati dalle parole grosse e dalle mirabolanti promesse hanno poi sentito nel portafogli le ustioni ardenti del decantato sole dell'avvenire.

Veramente, se dovessimo giudicare dalla costante inerzia del cosiddetto partito di opposizione, il quale salvo qualche caso sporadico di battibecchi consiglieri, non ha mai pensato in tanti anni di studiare e proporre, in antitesi coi metodi amministrativi della maggioranza, un programma determinato che gli creasse una vera e ben delineata posizione di combattimento, dovremmo ritenere che dall'altisonanti promesse abbia a nascere il topolino della montagna.

In tanto un partito può legittimamente reclamare il governo del paese in quanto, pure essendo minoranza, ha dimostrato di avere un concetto chiaro e preciso della pubblica amministrazione ed ha patrocinato un programma che la maggioranza si sia rifiutata di attuare e che di conseguenza il corpo elettorale è chiamato a giudicare con la convocazione dei Comizii.

Non è fare offesa ad alcuno affermare che codesto studio e codesta condotta in contraddizione al programma ed ai metodi delle passate e presenti amministrazioni nessuno si è mai sognato di fare e di adottare. Poichè non potranno certo assurgere alla dignità di opposizione di un partito bene organizzato le osservazioni più o meno garbate e geniali delle quali alcun consigliere possa avere deliziato il Consiglio ed il pubblico: nè le votazioni per nomine di membri di amministrazioni locali od altro, nelle quali la cosiddetta opposizione abbia mostrato di avere intendimenti e preferenze diverse dalla maggioranza.

Finora abbiamo sentito nella città nostra, ivi compresi gli edificanti comizii della piazza S. Francesco, molte censure, infiorate anche di contumelie, ma la esposizione di un programma di ben determinate riforme e soprattutto del modo e dei mezzi di attuarle, è ancora di là da venire.

Può essere che finalmente, dopo tanto pontare, s'abbia il piacere di udire qualcosa di concreto e di nuovo. Diciamo di nuovo, inquantochè promettere l'esecuzione di quanto le passate amministrazioni hanno già dichiarato di volere attuare, profittando, per attribuire carattere di programma di op-

posizione, delle difficoltà finanziarie che ne hanno ritardato l'esecuzione, obliando artatamente quel che si è fatto per non ricordare che le opere tutt'ora ineseuite, non sarebbe nè serio nè onesto.

E se codesto programma, dissenziente nei suoi punti cardinali da quello della maggioranza, risponderà all'interesse del paese, e se il nome dei candidati, per la serietà dei propositi e per la competenza amministrativa, convinceranno il corpo elettorale della necessità di mutare indirizzo e persone, noi saremo primi ad inchinarci riverenti al verdetto dell'urna.

Chè se fosse altrimenti, il corpo elettorale, che ha, con il diritto di eleggere i proprii rappresentanti tutte le responsabilità che ne derivano, vorrà certamente ricordare che le elezioni non hanno carattere sportivo e che la scelta degli uomini che devono amministrare il paese non è il giuoco dei birilli.

M.me De-Pompadour

Se vi è taluno che non sappia rassegnarsi alla evoluzione democratica della società, questi è o dovrebbe essere la donna. Non so se qualche mia lettrice pieghi la boccuccia ad una smorfietta graziosa, leggendo questa introduzione. Anche a costo di non conciliarmi le simpatie della ignota lettrice, io continuerò a pensare così, perchè per mia esperienza personale posso affermare che ogni cervello femminile ha una viva tendenza alla ribellione, così come ogni anima femminile anela a porre il proprio corpo che si suppone modellato squisitamente, sopra il più bel plinto marmoreo o su la più bella colonna uscita dalle mani di un artista del tempo di